

# Gli Artisti (alcuni)

Anno	-600	-500	-400	-300	-200	-100	0
Ippodamo di Mileto							
Apelle							
Asclepiodoro							
Antifilo							
Vitruvio Pollione							
Antemio di Tralle							VI sec dC →
Isidoro di Mileto							VI sec dC →

## Antemio di Tralle

VI sec. dC

Architetto e matematico lidio.

Chiamato da Giustiniano a dirigere la riedificazione della basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, distrutta da un incendio nel 531, ne aveva steso i progetti e gettate le fondamenta quando morì. La sua opera, cominciata nel 532, fu portata a termine nel 537 da **Isidoro di Mileto**. Artista e scienziato, Antemio sembra essersi spinto molto avanti nelle ricerche di meccanica e di ottica. Eutocio gli dedicò i suoi commenti su Archimede. Costruì una macchina a vapore?

## Antifilo

III sec. a.C.

Pittore nativo dell'Egitto, contemporaneo di Alessandro Magno e di Tolomeo I. La tradizione lo presenta come uno dei maggiori pittori del suo tempo e acerrimo rivale di Apelle. Molto versatile, produsse opere a tempera e a encausto, di grandi e piccole dimensioni. Trattò soggetti mitologici, reali, di genere e caricaturali.

## Apelle

IV sec a.C.

Il più grande pittore greco, secondo il giudizio concorde degli antichi. Tutte le sue opere sono perdute (Afrodite Anadiomene, La Calunnia).

Visse a Colofone, dove probabilmente era nato, a Efeso e a Coo. Ritrattista di Filippo e di Alessandro, fu, secondo la tradizione, autore, tra le altre opere, di una Afrodite Anadiomene, in origine a Coo e poi nel tempio di Cesare a Roma, di un Alessandro con la folgore a Efeso e di una allegoria della Calunnia, ripresa poi dal Botticelli da una descrizione antica. Scrisse un trattato sull'arte pittorica, di cui però nulla ci è pervenuto. Pur riaffermando il valore della linea di contorno, introdusse nella pittura il valore tonale e si avvalse di una particolare vernice lucida nera, detta atramento, con cui ricopriva i suoi dipinti per attenuare i toni cromatici troppo accesi. Raggiunse effetti ricchissimi di volume e di movimento.

## Asclepiodoro

IV sec a.C.

Pittore che si dice superò Apelle nell'uso della prospettiva.

## Dinocrate

III sec. a.C.

architetto dell'età di Alessandro Magno, a cui è dovuto il progetto di Alessandria. Il suo nome e la sua origine

variano da un autore all'altro. Secondo Vitruvio, aveva progettato di trasformare il monte Athos in una gigantesca statua di Alessandro che avrebbe dovuto reggere su una mano una città.

## Filisco

II sec a.C.

Scultore di Rodi, della metà del II sec. a.C., che Plinio ricorda come autore di alcune statue esistenti a Roma, tra cui le Muse del tempio di Apollo.

## Ippodamo di Mileto

V sec. a.C.

Architetto greco. Fu il costruttore del Pireo e collaborò alla fondazione di Turi e alla ricostruzione di Mileto; È indicato da Aristotele come l'inventore del tracciato urbano su assi ortogonali, impianto che però era già noto in età micenea e nel mondo orientale. Si è voluto perciò considerare Ippodamo soltanto come un felice teorizzatore della sistemazione urbanistica che da lui prende nome; a questa seppe tuttavia aggiungere valore nuovo con la ricerca di effetti scenografici, ottenuti con il variare delle architetture e la diversa ampiezza delle carreggiate.

## Isidoro di Mileto (il Giovane)

VI sec. dC

Architetto greco, nipote di Isidoro di Mileto il Vecchio. Il suo nome è soprattutto legato alla ricostruzione della cupola di Santa Sofia a Costantinopoli, edificata da Isidoro il Vecchio e crollata nel 557. Isidoro il Giovane sostenne, e Giustiniano approvò, la necessità di una cupola emisferica a costoloni, la più alta che fosse stata costruita fino ad allora, (56 m dal suolo, 32 m di diametro). Nel 562 l'opera era compiuta. Le fonti e la tradizione attribuiscono ad Antemio di Tralle i progetti e a Isidoro il Giovane la riedificazione, tra il 536 e il 546, della basilica costantiniana dei Dodici Apostoli, la più grandiosa chiesa costantinopolitana dopo Santa Sofia, le cui forme strutturali (che si possono solo ricostruire, essendo stata la chiesa completamente demolita dopo la conquista turca) sono di grande importanza per il problema delle origini di alcune eccezionali chiese dell'Occidente, come San Marco a Venezia.

## Isidoro di Mileto (il Vecchio)

VI sec. dC

Architetto e matematico greco. "Maestro di far macchine". Insieme con Antemio di Tralle costruì in cinque anni, dal 532 al 537, Santa Sofia a

Costantinopoli, essendo andata distrutta durante la rivolta di Nika nel 532 la precedente chiesa teodosiana che a sua volta aveva sostituito la prima basilica costantiniana. È probabile che il progetto dell'immenso edificio, una delle più celebri architetture del mondo, sia stato fissato nelle sue linee essenziali da Antemio, personalità preminente, mentre non è assolutamente possibile distinguere quali parti dello straordinario monumento appartengano all'uno o all'altro dei due. Si sa che Isidoro restaurò le fortificazioni di Dara in Mesopotamia (Siria Settentrionale) e fu un grande matematico, maestro di Eutocio di Ascalona.

## **Vitruvio Pollione**

**I sec a.C.**

Architetto, ingegnere e trattatista romano. Sotto il regno di Augusto scrisse i dieci libri del suo trattato *De Architectura*, unico trattato sull'argomento pervenutoci dall'antichità.

Egli tratta di costruzioni, materiali, templi, teatri, ecc. e stili, pavimenti e inoltre di idraulica, geometria, astronomia e

macchine da guerra; l'opera appare redatta in diverse epoche, da appunti e manuali precedenti. Difficile è la valutazione dell'importanza del trattato nel suo tempo, sia per l'incertezza circa le fonti, sia per la mancanza di testi analoghi (del coevo trattato di Varrone non ci sono pervenuti che pochi frammenti). Certo è che esso fu più volte utilizzato come fonte in età imperiale. Menzionato sporadicamente nel medioevo, rinvenuto in copia manoscritta privo di illustrazioni nel 1414 da Poggio Bracciolini fu edito successivamente in numerose versioni. Da ciò derivò la grandissima influenza esercitata dal *De Architectura* sulla cultura architettonica italiana del Rinascimento (e attraverso questa su quella europea), che si rivolse ad esso sia come supporto teorico all'enunciazione dei nuovi tipi architettonici, e dei canoni di simmetria e proporzionalità delle parti al tutto (fondamentale in questo senso il *De re aedificatoria* di L. B. Alberti), sia come manuale tecnico pratico (fondamentale in questo senso il trattato "Regola delli cinque ordini dell'architettura" del Vignola).